

### La Cnn araba coinvolta in un incidente con tank inglesi

DUBAI L'emittente tv qatariota al Jazira sarebbe rimasta coinvolta ieri con la sua troupe in un incidente causato da un carro armato britannico all'entrata nord della città di Bassora, e secondo quanto reso noti dalla tv stessa, un suo cameraman risulterebbe disperso. La troupe stava filmando la distribuzione di aiuti in un magazzino della città meridionale

irachena dove è sempre più urgente il problema umanitario, quando il carro armato ha aperto il fuoco, causando l'incendio di dieci camion carichi di razioni alimentari destinati alla popolazione civile e distruggendo un'auto di al Jazira tv. La troupe era composta da quattro elementi tra cui il giornalista Mohammed Abdallah che ha riferito dell'incidente in diretta telefonica sulla sua emittente. Mohammad Saeed Hassan, coordinatore del canale in città, ha spiegato che la troupe di al Jazira ha visto 40 tank con bandiera britannica all'ingresso settentrionale della città e hanno cominciato a filmarli. «Hanno iniziato a sparare contro i magazzini», ha detto, aggiungendo che anche un'auto usata da al Jazira è stata colpita.



### I timore della stampa russa: in Iraq un conflitto senza regole

MOSCA La guerra in Iraq potrebbe degenerare in un tipo di conflitto in cui tutte le vecchie regole potrebbero essere spazzate via. È la preoccupazione che si legge negli editoriali pubblicati dalla stampa russa in merito agli ultimi sviluppi militari nel Golfo Persico. «In Iraq potrebbe nascere un nuovo tipo di guerra, una guerra

senza regole, dove il numero delle truppe, le armi del ventesimo secolo e le convenzioni di Ginevra non contano più, e dove la vittoria delle forze alleate non è più certa», scrive il quotidiano conservatore «Kommer-sant», sottolineando che esiste la reale possibilità che gli iracheni rispondano con la guerriglia all'intervento armato degli angloamericani. Anche il giornale «Gazeta» sottolinea che le operazioni non stanno procedendo secondo i programmi. «L'esercito iracheno non è demoralizzato; gli incidenti si moltiplicano, i paracadutisti americani atterrano in Iran per sbaglio, le apparecchiature militari vanno in tilt nelle tempeste di sabbia».

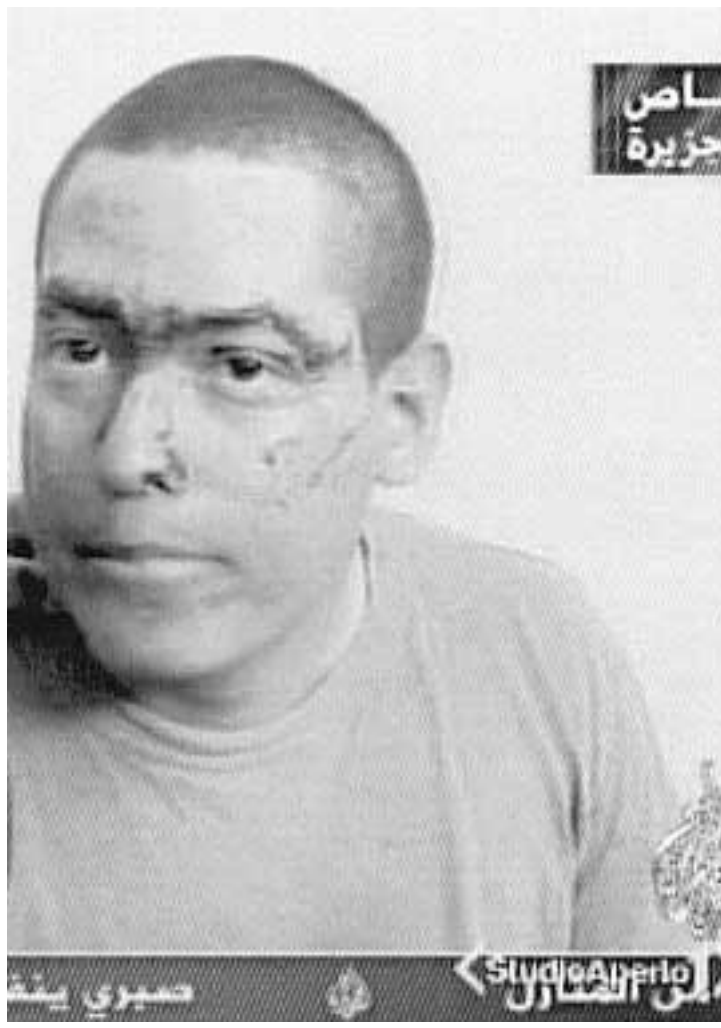
# Al Jazira, la guerra dal fronte iracheno

## Con le sue cronache dall'inferno e i suoi video shock la tv del Qatar ha conquistato il mondo arabo

Reda Ali

La guerra delle donne del deserto, dei contadini del sud, delle famiglie assetate di Bassora, dei bambini di Baghdad, dei curdi delle regioni settentrionali. La paura delle bombe, dei missili, del fuoco nemico vissuta fianco a fianco con il popolo: questo lo stile di Al Jazira. Ogni corrispondente, ogni cameraman, ogni tecnico del suono è impegnato a mostrare alle popolazioni arabe (l'80% delle altre tv della zona acquistano materiali da Al Jazira) i combattimenti dalla parte degli iracheni. C'è un dirompente effetto verità, che conquista i telespettatori: gli arabi credono soltanto a loro, a «quei pazzi scatenati» di Al Jazira che si infilano tra le macerie e corrono verso i carri armati. Che sono sempre nel punto giusto al momento giusto. Che parlano con i bambini per strada, con i vecchi nelle case diroccate, con le vedove che piangono i mariti morti. Poi, in un'abile sintesi di popolo e regime, le telecamere si piazzano fisse davanti ai ministri che ogni mattina a Baghdad tengono il briefing con i giornalisti e dettano la «conta» delle perdite. Morti, feriti, civili ricoverati, ma anche nemici catturati e slogan anti-americani.

L'emittente del Qatar copre gli eventi bellici con un plotone di 20 corrispondenti: 6 a Baghdad, 4 a Bassora, altrettanti a Mosul e due rispettivamente a Umm Qasr, Najaf e Nassiriya. Da giovedì è sbarcato nella capitale anche Taizir Alwuani, il più importante corrispondente di guerra in Afghanistan. Le cronache dall'inferno iracheno sono annunciate da una sigla molto ritmata, che segue il *jingle* tradizionale accompagnato dalle immagini della perla bianca che affonda nel mare e poi riemerge con la forma dell'ormai celebre logo in arabo. Poi, in un montaggio alternato, ecco aerei da guerra al decollo, anziani beduini che affrontano il deserto in bicicletta, marines armati fino ai denti, ragazzini che imbracciano il fucile e inneggiano a Saddam, missili che colpiscono Baghdad. Il montaggio accelera, il ritmo si fa frenetico, in un crescendo elettrizzante fino al volto e alla voce di George W. Bush: «The time is running out» (il tempo sta finendo) alternata con quella di Saddam Hussein «Baghdad sarà la tomba dei colonialisti». Stop: l'audio si ferma e una scritta



Uno dei marines fatti prigionieri dall'Iraq mostrati dalla tv Al Jazira

### giornalista americano

## Divulga notizie riservate I militari Usa lo espellano

NEW YORK Perché divulgava troppe informazioni confidenziali un giornalista free-lance è stato espulso dai militari americani dispiegati nel Golfo Persico.

Aveva rilasciato un'intervista dove informava sulla località della divisione dei marines con la quale era al seguito.

Lo ha riferito la «Christian Science Monitor», rivista per la quale il giornalista era partito, al seguito delle truppe della prima divisione dei marines. Quella citata ieri dal «Los Angeles Times».

Philip Smucker è dunque il primo giornalista ufficialmente espulso dagli americani.

Si tratta di un professionista di grande esperienza, all'età di 41 è stato reporter di guerra dai fronti della Cambogia, della Bosnia e dell'Afghanistan.

È stato scortato dagli ufficiali americani fuori dall'Iraq insieme al fotografo Andy Nelson dopo aver rilasciato un'intervista alla Cnn nella quale il reporter localizzava, seppure approssimativamente, la posizione della divisione dei marines fuori Baghdad.

«Da quanto mi è stato comunicato - ha spiegato Bryan Whitman, assistente del sottosegretario alla Difesa - Smucker comunicava in tempo reale posizioni, attività ed altro delle unità impegnate nei combattimenti.

Il comandante ha quindi ritenuto necessario ed opportuno allontanarlo dal teatro di battaglia per non compromettere la missione o mettere a rischio il personale in campo, secondo quanto si apprende Philip Smucker era partito come giornalista free-lance, non figurava infatti tra i circa 500 giornalisti ufficialmente a seguito delle truppe e che si sono impegnati a non divulgare alcune informazioni suscettibili di danneggiare i soldati.

rossa compare sul video: «La guerra in Iraq».

Si comincia dallo studio dove alle spalle dello speaker compare il calendario col numero di giornate di guerra trascorse. Subito i collegamenti con le città colpite. Il linguaggio tra i giornalisti è molto amichevole, quasi familiare. «Come ti sei vestito oggi, Dayar?», domanda il conduttore al corrispondente da Baghdad. «Porto tuta e scarpette perché così posso correre più veloce», spiega il collega. Ma si respira familiarità anche tra i giornalisti e le popolazioni irachene. Dopo il bombardamento del mercato, Dayar el-Emari è accorso subito tra la gente. Poco dopo una cortina di polvere ha coperto le immagini. Alla fine è ricomparso un uomo coperto di fango dalla testa ai piedi. La gente lo ha riconosciuto. «Tu sei Dayar - gridavano - Che ti è successo?». Semplice: il giornalista, in diretta, aveva aiutato a trasportare i cadaveri. Scene che bucano il video, che consegnano i volti e i racconti dei cronisti alla memoria collettiva dei telespettatori.

Altro esempio in Kurdistan. Durante il collegamento una zona alle spalle del giornalista viene colpita. «Va' subito a vedere cosa è successo», ordinano dallo studio. Quando il collegamento riprende, il corrispondente racconta di essere stato malmenato da alcuni uomini curdi, perché era penetrato nella casa colpita dove si erano rifugiate le donne. «Sono tutti salvi - conclude il giornalista - Solo io sono ferito». A Nassiriya ha rischiato la vita Mohammed Emran: è stato scambiato dagli americani per un Fedayn di Saddam. È stato il suo collega a salvarlo. Le telecamere riprendono la loro perquisizione da parte dei militari. A Bassora Mohammed el-Abdalla attraversa la linea angloamericana per entrare in città e tentare di scovare chi si ribella a Saddam. Non trova nessuno.

Molti i collegamenti anche con Washington, dove si trova un altro inviato della guerra in Afghanistan. Le interviste in studio si concentrano sulle strategie. A parlare sono molti ufficiali egiziani e qualche esperto americano. Politici? Pochissimi. Nessun presidente, né re dei Paesi aderenti alla Lega Araba. Il fatto è che Saddam non è amato dai suoi «vicini». I quali, però, si guardano bene dal dirlo: i loro popoli non gradirebbero. Dunque, meglio il silenzio. (2. continua)

**Volvo S60 Optima** Aziendale  
Ant. 9000+15x141€  
OPPURE ZERO Ant.+23x369€

**Volvo V40 Optima** Aziendale  
Ant. 4800+15x141€  
OPPURE ZERO Ant.+23x302€

**Alfa 147 jtd** Km 0  
Ant. 5050+15x141€  
OPPURE ZERO Ant.+23x306€

**Saab 95 Tid** Km 0  
Ant. 15050+15x141€  
OPPURE Ant. 4500+23x391€

**Saab 93 cabrio** Km 0  
Ant. 14450+15x141€  
OPPURE Ant. 3900+23x391€

**Daewoo Matiz** Nuova!  
Ant. ZERO + 15 rate x 67€\*

**Daewoo Kalos** Nuova!  
Ant. ZERO + 15 rate x 92€\*

**Daewoo Tacuma** Nuova!  
Ant. ZERO + 15 rate x 131€\*

**Rover 75 GOT Tourer** Nuova!  
Ant. 8800+15x141€  
OPPURE ZERO Ant.+23x363€

**Daewoo Leganza** Nuova!  
Ant. 4050+15x141€  
OPPURE ZERO Ant.+23x290€

**Fiat Seicento** Km 0  
Ant. ZERO + 15 rate x 58€\*

**Fiat Punto** Km 0  
Ant. ZERO + 15 rate x 71€\*

**Fiat Marea** Aziendale  
Ant. ZERO + 15 rate x 88,50€\*

**Fiat Stilo** Km 0  
Ant. ZERO + 15 rate x 132,50€\*

**Ss. Musso** Nuova!  
Ant. 11050+15x141€  
OPPURE Ant. 500+23x390,50€

**Hyundai Santa Fe** Km 0  
Ant. 7950+15x141€  
OPPURE ZERO Ant.+23x352€

**Mitsubishi L200** Km 0  
Ant. 6550+15x141€  
OPPURE ZERO Ant.+23x329€

**Ss. Korando** Nuova!  
Ant. 5750+15x141€  
OPPURE ZERO Ant.+23x317€

**Vieni a trovarci a Pisa**

Usato con sconto fino al **30%** sulla quotazione di Quattroruote

**Solo da Eurotoscar**

**Dove viaggia la convenienza**  
Via Fiorentina, 214/218 - 56121 PISA  
Tel. 050 981741 r.a. - Fax 050 3163143  
Em@l: eurotoscar@eurotoscar.it

**Aperti Sabato e Domenica Tutto il giorno**

**Vetture Nuove Aziendali e Km 0 Eurotoscar scalda il tuo inverno**  
[www.eurotoscar.it](http://www.eurotoscar.it)

\* + rata finale max Tan 9,97% Taeg 12,81%